

In Campidoglio

(Dalla prima pagina) attraverso dal sole, un sole bellissimo, un cielo splendente, una piazza...

« Non ci si crede, che ti ho da dire? Io non ci credo », mormora un talegname del rione Monti (lo ha detto un attimo fa: « Io ci avevo bolteggiato li sotto »). « Perché? non ce l'hai più? ». « No, ce l'ho ancora ». Il dolore di una città recita se stesso e si maschera con le fioche insensate della chiacchiera funebre. Per pudore.

Nel salone del Palazzo Senatorio, c'è lui, vestito da sindaco, i polsini che coprono le mani per metà, come sempre; ma bianco, sbarato, la cosa. La gente gli passa davanti: un altro si fa il segno di croce, questo chiede di andare giungendo i talloni, quello si inginocchia per pagare una tassa più vicino che si può. Un giovanotto colossale con la giacca di cuoio e un fularino rosso al collo stende il pugno, con una voce da niente morto: « Ciao, Joe Banana ».

Dall'ingresso laterale entra ino alla spicciolata, autorità. Perlini tocca la mano dell'amico, i compagni della Direzione. Spadolini, Craxi, Craxi guarda Petroselli morto. Sa che per aggressività, ostinazione, spropagliazione del gesto politico (ha senso dire: modernità?), per modernità quell'uomo così diverso da lui da non essere nemmeno il suo opposto simmetrico, forse gli somiglia, certo lo voleva. Craxi è sempre un politico astutissimo. Ma è anche un commosso.

Asciughiamoci gli occhi. Che resta di Luigi Petroselli, il sindaco di Roma? Veni riunioni di consultazione, con il prosindaco e gli assessori di settore, dal 22 settembre all'

L'omaggio del cardinale Poletti e la partecipazione del Papa

ROMA — Il cardinale Ugo Poletti, vicario generale di Roma, ha reso omaggio ieri pomeriggio al suo predecessore, al sindaco Petroselli.

Per il quale il Campidoglio il cardinale Poletti ha consegnato l'on. Severi una sua lettera. Eccone il testo: « Onorevole signor vice sindaco, mentre vengo a tributare doveroso omaggio alla salma del cardinale Poletti, compio il venerdì incarico da parte del sommo Pontefice di esprimere a lei e ai membri della Giunta capitolina la sua partecipazione al lutto che colpisce la cittadinanza romana. La sua amministrazione romana mentre eleva a Dio il suo orante penitiero. Accoglia il mio distinto ossequio ».

Telegramma di cordoglio dei comunisti spagnoli

La segreteria del partito comunista spagnolo ha inviato alla direzione del Pci un telegramma di condoglianze per la scomparsa del compagno Petroselli. « La nostra solidarietà va a tutti in Petroselli uno dei suoi migliori esponenti all'altezza delle grandi figure di Gramsci, Togliatti, Longo ».

Oggi Berlinguer all'Avana Grande rilievo a Cuba

L'AVANA (g.o.) — Il quotidiano del CC del Partito comunista cubano « Graima » ha pubblicato, ieri mattina con grande rilievo, il primo parola d'ordine del compagno Enrico Berlinguer: « Visterà Cuba a partire da stasera ufficio e amichevole del primo segretario del PC cubano Fidel Castro ».

Ancora ieri, i due giornalisti cubani hanno dato

ripetutamente e con grande rilievo la notizia della prima visita a Cuba e all'America latina del segretario generale del Partito comunista italiano.

AI Cairo ora temono un moto islamico

(Dalla prima pagina) altro ieri: Unione industriali della provincia, Federazio, Partecipazioni Statali, sindacati, Acer, Acli, operatori turistici, Italia Nostra, WWS, Arci, CNR, i due rettori d'università. Le banche sono in rubrica per la settimana prossima. Venerdì, oggi, doveva presentare il programma in Consiglio.

Il grande disegno su cui ha insistito, anzi ha pestato per tutte e venti le riunioni: coordinare risanamento e sviluppo di questa città, « che ha sempre voluto sbucare », a ricongiungersi nei suoi confini». Coordinatori: perché se pensi di risanare prima, e poi di occuparsi dello sviluppo, non riuscirai a fare n'una cosa n'altro.

Allora, coraggio, in concreto:

1) IL DA FARE. Nuove quantità direzionali nell'arco est; installazione, riassesto di granai, (per esempio) e lo spostamento dei mercati generali a nord-est, fuori fino a Settebagni, con tutta la ristrutturazione del tessuto urbano che lo spostamento comporta — « nella grande città ogni intervento, anche il minimo, mette tutto in moto, rianima il bestione »; — per esempio, completamento della rete metropolitana e sistemazione decente delle grandi direttive di traffico; Auditorium, Ente Fiera e Museo della scienza, per esempio; e le infrastrutture per la seconda università; e, per esempio, questa benedetta Casa della Città, luogo di documentazione dove i romani andranno seriamente a riconoscere e riscoprirsi nella propria storia, ma anche a reinventarsi, anche a discutere dei lavori in corso».

2) CON CHE MEZZI. Bruciando tutte le risorse che al Comune avanzaeranno dai tagli di bilancio, e coinvolgendo quelle dello Stato, senza leggi speciali però; con finanziamenti eccezionali da settore, finalizzati a (i sogni dei Fori era e restò una grandissima proposta politica). Le risorse dello Stato, ma anche quelle dei privati. Privati italiani e non italiani (« Roma non è nulla né tua: Roma è del mondo »).

3) CON CHE STRUTTURE AMMINISTRATIVE. La macchina comunale, va sostituendo, riduci gli snodi. Dicono: « Centri di riferimento in certe concessioni, altri che disconoscono, sono idioti. Ogni decisione va maturata con lo scrupolo massimo, ma l'esecuzione, poi, non va dilazionata di dieci minuti. Perché questa non è democrazia: è sabotaggio. La democrazia è assumersi le proprie responsabilità. Se avrai fatto stupidaggini, vuol dire che ti manderanno via ». Nell'ultima riunione con i costruttori, Petroselli enunciò il messaggio, si adopererà con il massimo impegno, anche in seno alla Comunità europea, per favorire un rinnovato impulso alle prospettive negoziali nel quadro del processo di pace avviato a Camp David e che dovrà gradualmente condurre ad una soluzione globale della crisi in condizioni di assoluta sicurezza per tutti i popoli della regione ». La lettera si conclude con la richiesta di mantenere aperte le consultazioni e i contatti fra gli alleati occidentali, e con l'assicurazione che gli USA saranno tempestivamente informati delle decisioni che verranno dopo di noi una macchina amministrativa che funzioni anche indipendentemente da chi è al governo, trasparente sulla volontà politica che la azione sia.

Petroselli non c'è più. E' impossibile, piangeva una impiegata del Comune, ripetendo una parola che pronunciavano in molti, e tutti pensavano. Tutti: nello stanzone del palazzo Senatorio, nella piazza inondata di sole, nella città che ronzava come ieri e come domani, diffusa, enorme. Tutti: amici, compagni, alleati, avversari: Roma e il suo popolo.

Non c'è più. Ma la sua memoria non basterà per molto a riempire il vuoto che ha lasciato la sua tozza e grandissima persona. E, da sempre, non c'è che un modo per raggiungere l'eredità di chi è davvero inconfondibile, per renderne l'onore che gli è dovuto: continuare nella sua direzione e nel suo stile. Fare di tutto, con la generosità della concretezza, per sostituirlo.

Sarà difficilissimo. A pensarci, sarà difficilissimo. A pensarci, Petroselli viene « prezzemolo ». Era dappertutto, il sindaco di tutti.

(Dalla prima pagina)

ghé del caffè, i ristoranti dove si mangiano polpettine di fagioli e cipolla e si gioca a tric-trac erano stracolmi di avventori. Fino a tarda ora, le rivendite di frutta sono restate aperte. C'era animazione ovunque, e rivede ad alta voce. Il bar del nostro albergo ospitava una allegra brigata di giovani intenti a scolarsi bottiglie di whisky. C'era voluta una severa circolare del governatore di Ghiza per costringere i gestori a chiudere i locali notturni che costeggiavano la strada delle piramidi. E non è ancora detto che

l'operazione sia del tutto riuscita.

Tanta calma, così vicina alla suprema indifferenza, non poteva sfuggire agli osservatori. Un riflesso (cauto, sommerso) lo abbiamo colto in un singolare commento apparso sul giornale: « Il silenzio dei Cairo ». Il paragone con l'altro grande lutto è inevitabile: « Quando, esattamente undici anni e otto giorni fa, si seppe che Nasser era morto, la notizia fece l'effetto di una bomba. L'agitazione non è minore. Ma vicina ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato, i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

« Ci ha detto un diplomatico: « Per ora, e ancora per qualche mese, i membri del gruppo dirigente si stancheggiano sul giornale. Lo progrès egiziano apparso sotto il titolo « Il silenzio del Cairo ». Il paragone con la competizione per il potere real-cominciò dapprima strisciante, fin dopo i funerali ». La desadattazione non è minore. Ma vicina ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

« Ci ha detto un diplomatico: « Per ora, e ancora per qualche mese, i membri del gruppo dirigente si stancheggiano sul giornale. Lo progrès egiziano apparso sotto il titolo « Il silenzio del Cairo ». Il paragone con la competizione per il potere real-cominciò dapprima strisciante, fin dopo i funerali ». La desadattazione non è minore. Ma vicina ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sentimento strano e calmo... ».

Il ministro Ghazala ha deto

ciò con disprezzo che gli attivisti erano un gruppo rivotato,

i gridi... Le donne si strappavano i capelli, la gente formava cortili, piangeva. Ieri regnava lo stupore: un sent